



**ENEA OGGI**

**Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea**

[www.aeneasroute.org](http://www.aeneasroute.org)

# IL VIAGGIO DI ENEA NELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA

**GAETA**

A cura di Filomena Giannotti

Università di Siena  
Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne

**Novembre 2021**

## Sommario

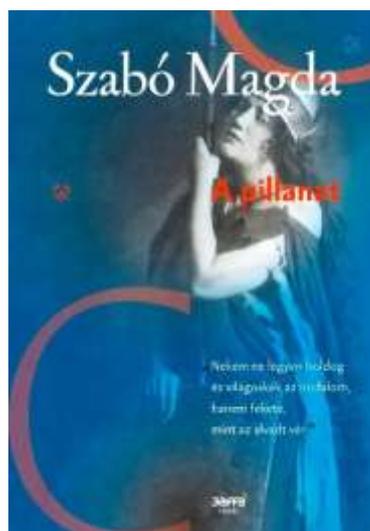
1	Magda Szabó, <i>Il momento (Creusaide)</i> (1990).....	3
2	Matteo Pelliti, <i>Gaeta</i> (2021) .....	4

## Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

### 1 MAGDA SZABÓ, *IL MOMENTO (CREUSAIDE)* (1990)

[...] Caieta non c'è, oh, non c'è Caieta, [...]. Sul giaciglio freddo di Caieta [...] c'è quello che è rimasto di lei, e ancora rappresenta la balia: al suo posto c'è la bella maschera che le copriva il viso, ed è una meraviglia da guardare, vi sono anche i suoi capelli dalle ciocche spesse, attorcigliati in una bella crocchia; ha lasciato perfino il suo sorriso, i suoi denti incastonati nel corallo di acque profonde: ride lei che non è qui, con un grande riso segreto. [...] Al suo sorriso dal profondo del mare [...] fa la guardia l'oscurità, uno scoglio porta il suo nome assieme a innumerevoli canzoni dei rapsodi. [...]

Traduzione di Vera Gheno



In questa bizzarra riscrittura dell'*Eneide* al femminile, Magda Szabó (1917-2007), scrittrice ungherese di formazione classica, immagina che Creusa si ribelli alla propria sorte di personaggio secondario, destinato a sparire durante la fuga da Troia per permettere il compimento del destino di Enea, e sconvolga l'intera vicenda virgiliana, assumendo il ruolo di protagonista (oltre che di narratore in prima persona) e trasformando il poema in una *Creusaide*. Ma a rendere possibile il tutto è, nella trama del romanzo, Caieta: “quando cominciai a lavorare sulla sua figura, ancora non immaginavo quanto importante sarebbe stato il suo ruolo nello strano amalgama da me inventato [...]. Senza la decisione di Caieta il romanzo non sarebbe stato realizzabile” (dalla introduzione dell'autrice, *Storia dell'origine di un romanzo: la Creusaide*). La “decisione” a cui allude la Szabó è quella per cui Caieta, cambiando l'ordine dei fuggitivi, fa in modo che Creusa guidi anziché chiudere il loro drappello e, una volta giunti alla Porta Principale dei Dardani, è sempre Caieta che istiga Creusa a uccidere in duello l'imbelle Enea e ad assumerne il ruolo: da quel momento sarà lei il *pius Aeneas*, un Enea dal corpo femminile nascosto nell'armatura, fino all'arrivo nel Lazio e alla fusione fra genti italiche e sopravvissuti troiani. Creusa ha saputo cogliere “il momento” a cui fa riferimento il titolo del romanzo, ma il prezzo più alto è pagato da Caieta: per ottenere tutto questo, la balia, affezionatissima alla principessa Creusa, ha dovuto

## Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

invocare la dea Ecchiè, gemella di Venere, che devasta coloro a cui concede una grazia. Così Caieta ottiene di sopravvivere, ma in forma di scheletro (poi coperto da una maschera), continuando fino alla fine, in questa non-forma, a fare da scudo a Creusa in tutte le sue avventure. È appunto a questo passaggio *horror* che fa riferimento il particolare, riportato sopra, della “bella maschera che le copriva il viso”.

Per saperne di più:

- Magda Szabó, *Il momento (Creusaide)*, traduzione it. di V. Gheno, Milano, Edizioni Anfora (20081, 20162)
- <https://www.edizionianfora.net/il-momento-di-magda-szabo> (con un elenco delle recensioni alla edizione italiana).

## 2 MATTEO PELLITI, *GAETA\** (2021)

Assunto il nome dalla sua nutrice,  
Devota fu lei balia del guerriero,  
Avvenne che incontrò la Mietitrice  
Bruciando in urna dallo stile altero.

Del tumulo di marmo ce ne dice  
Anche il buon Ovidio, a dire il vero,  
Descrive l'epitaffio e benedice  
Amore del figlioccio suo sincero.

Bastione di Sicilie e Papi saldi  
Decise qui l'Italia il Garibaldi.

\* Si fa qui riferimento al mito del toponimo GAETA come derivante dalla nutrice di Enea, Caieta, fedele balia che lo accompagna fino alla morte, avvenuta appunto sul litorale laziale. Traccia delle sepolture di Caieta si ritrova nelle *Metamorfosi* di Ovidio, con una consonante riscrittura del settimo libro dell'*Eneide*. Infine, l'assedio di Gaeta tra il 5 novembre 1860 e il 13 febbraio 1861 fu uno degli ultimi fatti d'armi delle operazioni di conquista dell'Italia Meridionale nel corso del Risorgimento italiano. La città di Gaeta, al confine tra il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, era difesa dai soldati dell'esercito delle Due Sicilie, ivi arroccati dopo la Spedizione dei Mille e l'intervento della Regia Armata Sarda. La caduta di Gaeta, insieme con la presa di Messina e l'assedio di Civitella del Tronto, portò alla proclamazione del Regno d'Italia. Le iniziali del testo proposto corrispondono alla

## Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

traslitterazione del Codice di Avviamento postale di Gaeta (04024) duplicato per ottenere 10 versi (vedi il mio *Cartoline di città*, Biblioteca Oplepiana n. 47, 2021).



Proposti in aggiunta alla sua recentissima raccolta *Cartoline di città*, questi versi, a cui segue nella nota asteriscata la spiegazione dell'autore stesso, sono l'ultimo cimento poetico di Matteo Pelliti. Nato a Sarzana nel 1972, Pelliti è un poeta-filosofo, collaboratore, fra le altre cose, del cantautore Simone Cristicchi. Con la raccolta *Dire il colore esatto* (Roma, Luca Sossella Editore, 2019) ha vinto il Premio Nazionale Letterario Pisa 2020 – sezione poesia. I versi sopra riportati, secondo la definizione dello stesso Pelliti, sono una “riscrittura”, “consonante” con il racconto di Ovidio (*Met.* XIV 441-444), del breve passo del poema virgiliano dedicato alla nutrice di Enea, la quale avrebbe trovato la morte nel porto di Gaeta:

<p><i>Tu quoque litoribus nostris, Aeneia nutrix, aeternam moriens famam, Caieta, dedisti; et nunc servat honos sedem tuus, ossaque nomen Hesperia in magna, si qua est ea gloria, signat.</i></p> <p style="text-align: right;">Virgilio, <i>Eneide</i> VII 1-4</p>	<p>Anche tu, nutrice di Enea, morendo hai lasciato sui nostri litorali una fama eterna, o Caieta; le tue onoranze ancor oggi distinguono il luogo, ed il nome indica le ossa, se questa è una gloria, in Esperia la grande.</p> <p style="text-align: right;">Traduzione di Alessandro Fo</p>
--	---

Per saperne di più:

- <http://www.coltisbagli.it/>